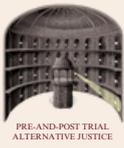


Rendere giustizia alla violenza di genere

*Brevi riflessioni dal
Seminario Online di Alta
Formazione
29 febbraio 2024*





Co-funded by
the European Union

EQUALL

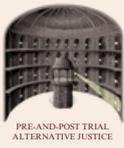
Gli stereotipi di genere

Gli stereotipi di genere **influiscono sul mondo del diritto**, condizionando sia chi le leggi le crea, ovvero il legislatore, sia chi le applica, ovvero i giudici, sia pure tutti quei soggetti pubblici o privati che per varie ragioni interagiscono con le vittime: polizia, assistenti sociali, personale medico. Attraverso **azioni mirate di formazione**, che coinvolgano tutti gli operatori del diritto, si potranno disinnescare gli stereotipi, ma questi potranno essere eliminati solo a fronte di una **significativa evoluzione culturale**.

Sebbene ampiamente migliorabili, in Italia vi sono gli **strumenti giuridici per prevenire e punire la violenza di genere**, tuttavia **non vengono applicati in modo adeguato** proprio perché gli stereotipi di genere talvolta intervengono falsando il pensiero logico dei vari operatori del diritto. Il Comitato Cedaw[1] e il Grevio[2] sono giunti alle medesime conclusioni sul punto: il legislatore italiano si sta conformando ai corretti standard normativi in materia di violenza di genere, tuttavia l'**arretratezza culturale** preme di stereotipi e pregiudizi determina una **lettura delle leggi distorta**, ne sono prova: il basso tasso di azioni penali e di condanne con conseguenti impunità degli autori dei reati, la vittimizzazione secondaria delle donne che denunciano, le difficoltà di queste ultime ad ottenere ordini di restrizione e allontanamento.

[1] Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne New York, 18 dicembre 1979. 1979. Accesso: 05 giugno 2024. [Online]. Disponibile: <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-elimination-all-forms-discrimination-against-women>

[2] Consiglio d'Europa, "Violenza contro le donne: GREVIO pubblica il rapporto annuale - Portale - www.coe.int", Portale. Accesso: 05 giugno 2024. [Online]. Disponibile: <https://www.coe.int/en/web/portal/-/violence-against-women-grevio-publishes-annual-report>



Co-funded by
the European Union

EQUALL

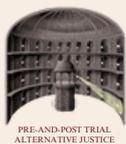
I miti dello stupro

Le dinamiche deviate e i ragionamenti sbagliati che producono discriminazioni nei processi per violenza contro le donne, trovano causa in quelli che vengono definiti miti dello stupro e che provocano **distorsioni cognitive** e conseguenti **errori giudiziari**.

I principali falsi miti dello stupro:

- Lo stupro sarebbe un atto motivato da un **irrefrenabile impulso sessuale** al quale l'uomo non riesce ad opporsi.
- Solo le **donne di facili costumi** vengono abusate.
- Le donne desiderano essere sessualmente costrette, e la loro **ritrosia è solo apparente** e non corrisponde al vero desiderio che è quello di essere sottomesse.
- **Maggiore è il grado di relazione** tra la donna e l'uomo nelle denunce per violenza sessuale, **minore è la probabilità** che si tratti di stupro.
- Lo stupratore è di norma uno **sconosciuto**.
- Le donne, in quanto tali, sono **inaffidabili**.
- Le donne sono **bugiarde** perché mentono e **inventano molestie e violenze** per vendetta o calcolo.
- Se la donna lo vuole veramente **può resistere allo stupro**.
- Se si accerta che stupro o violenza c'è stato, l'uomo che li ha commessi **non è un uomo normale**, ma è sicuramente psicologicamente disturbato o sessualmente frustrato.

Rammentiamoci i miti dello stupro la prossima volta che sentiamo un fatto di cronaca o la narrazione di una violenza su una donna e osserviamo i nostri pensieri, anche quelli celati in qualche anfratto della mente: potremmo scoprire con inquietudine che questi miti ci sono stati trasmessi, inoculati, questo ci permetterà di riconoscerli e sradicarli.



Co-funded by
the European Union

EQUALL

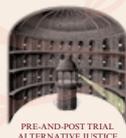
La vittima perfetta di violenza

La donna che denuncia una violenza non si salva dagli ingranaggi dei pregiudizi e spesso non trova giustizia proprio perché non viene riconosciuta come vittima.

Perché la vittima perfetta non esiste nel mondo reale, ma solo nel mondo dello stereotipo di genere e solo questa è degna di essere riconosciuta “**vera vittima**”, ma deve essere:

- Una donna di **specchiata moralità**, dalla **reputazione ineccepibile, priva di comportamenti ambigui o promiscui**.
- Una donna **eterosessuale**.
- Una donna che **non conosce chi la ha aggredita**.
- Una donna **giovane, piacente, attraente**.
- Una donna che **non ha vizi o dipendenze**, non fuma, non beve, non fa uso di droghe.
- Una donna se non sposata, preferibilmente **illibata**.
- Una donna che **non ha avuto rapporti sessuali nel contesto in cui poi si è verificata la violenza**.
- Una donna dalle **relazioni sentimentali solide**.
- Una donna che **non frequenta locali**.
- Una donna che **non fa tardi la sera**, magari in compagnia di amici.
- Una donna che tiene un **contegno decoroso** in ogni luogo e in ogni contesto.
- Una donna che utilizza un **abbigliamento castigato**.
- Una donna che tiene comportamenti che non hanno alcuna allusione di tipo sessuale, che **non provocano**.
- Una donna che al momento dell'aggressione **si ribella, grida, manifesta violenta opposizione** sino al limite delle forze.
- Una donna che **prontamente denuncia** senza lasciar passare tempo.
- Una donna che **non si premura di raccogliere le prove** della violenza subita.





Co-funded by
the European Union

EquALL

AGENFOR
INTERNATIONAL



Autrice: Luisa Pola, Avvocata abilitata al patrocinio avanti le Magistrature Superiori - Consigliere Distrettuale di Disciplina - Coordinatore genitoriale - **EquALL** - Centro Studi Famiglia Milano

Revisione e coordinamento: Viviana Gullo, Junior Project Manager e Junior Researcher, Irene Mariotti, Junior Project Manager e Junior Researcher & Sergio Bianchi, General Director e Senior Researcher - **Agenfor International Foundation**


Tribunale di Sorveglianza di Venezia


ORDINE degli AVVOCATI
di RIMINI


CORTE DI APPELLO DI VENEZIA


Procura della Repubblica
PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE


Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Venezia


Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Trieste